



**COMUNE DI FUCECCHIO**  
(Provincia di Firenze)

Settore n.4  
“Assetto del Territorio e Ambiente”

REGOLAMENTO URBANISTICO  
E CONTESTUALE VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PIANO STRUTTURALE

**Relazione del Responsabile del Procedimento**  
ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della Legge Regionale 1/2005



<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>1. ASPETTI PROCEDURALI .....</b>	<b>4</b>
<b>2. ITER DI FORMAZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>3. CONTENUTI DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>4. INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>5. ELABORATI COSTITUENTI IL REGOLAMENTO URBANISTICO .....</b>	<b>6</b>
<b>6. CONFORMITA' CON LA LEGGE REGIONALE N. 1/2005 ED I RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE.....</b>	<b>8</b>
<b>7. CONFORMITA' CON IL VINCOLO DEI BENI CULTURALI E CON IL VINCOLO DEI BENI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI AI SENSI DELLA PARTE II E PARTE III TITOLO I DEL D.LGS. N.42/2004N E S.M.I.....</b>	<b>8</b>
<b>8. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (P.I.T.) DELLA REGIONE TOSCANA VIGENTE .....</b>	<b>10</b>
<b>9. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI FIRENZE VIGENTE .....</b>	<b>12</b>
<b>10. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO "ASSETTO IDROGEOLOGICO" (P.A.I.) .....</b>	<b>13</b>
<b>11. ELEMENTI DI COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE.....</b>	<b>15</b>
<b>12. ELEMENTI DI COERENZA DEL R.U. CON IL P.S.....</b>	<b>16</b>
<b>13. ACQUISIZIONE DEI CONTRIBUTI .....</b>	<b>17</b>
<b>14. DEPOSITO INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE E IDROLOGICO-IDRAULICHE PRESSO IL GENIO CIVILE.....</b>	<b>18</b>
<b>15. ACCESSIBILITA' DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>19</b>



## **INTRODUZIONE**

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 16 e dell'art. 18, comma 2 bis, della L.R. 1/2005, accompagna gli atti di formazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio e si occupa degli aspetti procedurali inerenti all'approvazione dell'atto di governo del territorio.

### **1. ASPETTI PROCEDURALI**

Secondo i disposti dell'art. 16 della L.R. 1/2005, il Responsabile del Procedimento accerta e certifica che il Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.) si formi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti.

Inoltre verifica che lo stesso R.U. si formi in coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale sovracomunale quali, il Piano Regionale di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), tenendo conto anche di ulteriori piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti; qualora riscontri tale coerenza, la certifica.

Prima dell'adozione dell'atto, il Responsabile del Procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulate da altri soggetti, pubblici o privati, interessati, e provvede ad allegare agli atti da adottare la presente relazione sull'attività svolta ai sensi di quanto sopra, unitamente al "Rapporto del Garante della Comunicazione" ai sensi dell'art. 19 della L.R. 1/2005.

### **2. ITER DI FORMAZIONE**

L'Amministrazione Comunale ha approvato, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 03/05/2013, l'atto di Avvio del procedimento di formazione del R.U. e di contestuale variante al Piano Strutturale (P.S.), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005.

### **3. CONTENUTI DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

Con l'atto di avvio del procedimento, la Giunta Comunale ha confermato i seguenti obiettivi di piano, per quanto riguardava la redazione del R.U.:

- individuare interventi di tipo strutturale e di regolazione del traffico;
- riconoscere il carattere strutturale dell'industrializzazione del sistema della pianura;
- favorire la realizzazione di un insieme coordinato d'interventi finalizzati alla rivitalizzazione commerciale;
- attuare un "riordino" edilizio;
- qualificare il Centro Storico del Capoluogo;
- recuperare, riqualificare e valorizzare il Centro Storico di Ponte a Cappiano;
- riqualificare le aree dismesse;
- adeguare gli standard urbanistici;
- potenziare il servizio acquedottistico e fognario;
- tutelare il territorio collinare ed agricolo;
- tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali del Padule di Fucecchio;
- tutelare e valorizzare il Fiume Arno;
- realizzare una rete continua di percorsi ciclabili e pedonali;
- prevedere interventi strutturali atti a migliorare la fruibilità e l'accessibilità degli spazi urbani della città.

Lo stesso atto ha fissato i seguenti obiettivi di piano, per quanto riguardava la variante al P.S.:



- verificare la coerenza con la nuova disciplina derivante dalla Variante di adeguamento del P.T.C.P., approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10/01/2013;
- adeguare lo strumento agli obblighi di legge espressi nel "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R;
- disporre le modifiche che fossero risultate indispensabili a seguito degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e delle eventuali problematiche di carattere operativo eventualmente emerse durante l'elaborazione del R.U.

La Giunta Comunale ha inoltre:

- indicato, per le finalità di cui all'art.15 della L.R. 1/2005, quale quadro conoscitivo di riferimento quello di cui al P.S.;
- individuato gli enti e organismi pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei a incrementare il quadro conoscitivo;
- indicato gli enti e organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del R.U. e della variante al P.S.

La Giunta Comunale ha infine preso atto della nota del 29/04/2013 prot.10479, con la quale l'autorità competente per le procedure di VAS per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza dell'Amministrazione Comunale, individuata nell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 15/11/2012, confermata con D.C.C. n. 82 del 20/12/2013, ha ritenuto che:

- la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art.22 della L.R. 10/2010, da predisporre per la variante al P.S., potesse essere effettuata contemporaneamente a quella per la fase preliminare di cui all'art.23 della stessa Legge Regionale, alla quale è obbligatoriamente assoggettato il R.U., in quanto nessun divieto è posto da alcuna norma giuridica, e anzi tale procedura pare soddisfare il principio del buon andamento della pubblica amministrazione il quale impone che l'interesse pubblico sia perseguito con criteri di efficacia ed efficienza, oltre che di celerità dell'azione amministrativa;
- parimenti, per le motivazioni di cui sopra, la conclusione degli adempimenti di cui agli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010, potesse avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui all'art.22, comma 3, della stessa Legge Regionale.

Nel medesimo ambito è stato dato mandato al proponente, individuato, con gli atti di cui sopra, nel Servizio Pianificazione Urbanistica, di trasmettere, con modalità telematiche, il Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, nonché ai soggetti territorialmente interessati, ai fini delle consultazioni che si sono concluse entro novanta giorni dall'invio del Documento medesimo.

La Giunta Comunale ha infine dato atto che il "Garante della Comunicazione" è il dipendente Geom. Teodoro Epifanio, istruttore tecnico del Servizio Pianificazione Urbanistica, come da deliberazione della Giunta Comunale n.23 del 12/02/2010 di approvazione della "Disciplina dell'esercizio delle funzioni del Garante della Comunicazione".



#### **4. INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE**

Come ricordato, con l'atto di avvio del procedimento, è stato designato il Garante della Comunicazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 1/2005.

Il Garante della Comunicazione assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione ai cittadini stessi, singoli o associati, del procedimento medesimo.

In sede di assunzione delle determinazioni provvedimenti per l'adozione ed approvazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio, il Garante provvede alla stesura di un rapporto sull'attività svolta.

I comuni, le province e la Regione assicurano al Garante della comunicazione la disponibilità di adeguate risorse, ai fini dell'esercizio effettivo ed efficace della relativa funzione.

#### **5. ELABORATI COSTITUENTI IL REGOLAMENTO URBANISTICO**

In ottemperanza con quanto disposto dalla L.R. 1/2005, il R.U. del Comune di Fucecchio contiene i seguenti elaborati costitutivi:

- Serie A: Quadro Conoscitivo;
- Serie B: Progetto;
- Serie C: Studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici;
- Serie D: Valutazioni

Il Quadro Conoscitivo (Serie A) è composto dai seguenti elaborati:

- A.1 Analisi e indagini sul territorio urbanizzato
  - A.1.1 Analisi dei tessuti (Tavv.1-23 in scala 1:2000)
  - A.1.2 Schede degli edifici classificati
  - A.1.3 Schede degli edifici non classificati
  - A.1.4 Schede Piani Attuativi realizzati
  - A.1.5 Schede rilievo dell'accessibilità dello spazio pubblico urbano
  - A.1.6 Album delle elaborazioni tematiche dell'accessibilità urbana (dati rilevati sul traffico pedonale, traffico veicolare, attività prevalente, dotazione di verde, stato di conservazione etc.);
- A.2 Analisi e indagini sul territorio rurale
  - A.2.1 Relazione agronomica
  - A.2.2 Uso del suolo (Tavv. nord e sud)
  - A.2.3 Zone con prevalente funzione agricola (Tavv. nord e sud)
  - A.2.4 Aziende agricole e attività agrituristiche (Tavv. nord e sud)
  - A.2.5 Zonizzazione del territorio agricolo (Tavv. nord e sud)
  - A.2.6 Copertura forestale (Tavv. nord e sud)
  - A.2.7 Uso del suolo 1978 (Tavv. nord e sud)
- A.3 Economia e profili socio-demografici
  - A.3.1 Relazione socio-economica
- A.4 Indagini geologico-tecniche e idrologico-idrauliche
  - A.4.1 Carta geologica e geomorfologica (Tavv. nord e sud)
  - A.4.2 Carta delle sezioni geolitologiche (Tav. Unica)



- A.4.3 Carta litotecnica e dei dati base (Tavv. 1-5)
- A.4.4 Fascicolo dei dati di base
- A.4.5 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) e delle frequenze fondamentali (Tavv. nord e sud)
- A.4.6 Carta delle stratigrafie caratteristiche delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Tav. Unica)
- A.4.7 Inquadramento delle verifiche idrauliche - Sezioni idrauliche

Il progetto (Serie B) è composto dai seguenti elaborati:

- B.1 Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale
- B.2 Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni (Tavv.1-23 in scala 1:2000)
- B.3 Quadro generale della disciplina (Tavv. nord e sud in scala 1:10.000)
- B.4 Norme Tecniche di Attuazione
  - B.4.1 Parametri urbanistici ed edilizi
  - B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale
- B.5 Rete comunale di distribuzione carburanti – Zone di inserimento (Tav. Unica)
- B.6 Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche
  - B.6.1 Album degli elaborati grafici (tavole dell'accessibilità, tavola dei percorsi prioritari e Schede approfondimento sui percorsi prioritari)

Al quadro progettuale afferiscono inoltre le indagini geologico-tecniche e idrogeologico-idrauliche di supporto all'atto di governo del territorio, contenenti le pericolosità e fattibilità geologiche, sismiche ed idrauliche, che definiscono le azioni e le prescrizioni necessarie al superamento del rischio, alla tutela e alla trasformazione compatibile del territorio (Serie C):

- C.1 Relazione geologico-technica
- C.2 Carta della pericolosità geologica ai sensi del DPGR n.53/R e del PAI (Tavv. nord e sud)
- C.3 Carta della pericolosità sismica ai sensi del DPGR n.53/R (Tavv. nord e sud)
- C.4 Relazione idrologico-idraulica
- C.5 Carta della pericolosità idraulica ai sensi del DPGR n.53/R e del PAI (Tavv. nord e sud)
- C.6 Verifiche idrauliche
- C.7 Proposta di nuova perimetrazione PAI (Tav. Unica)
- C.8 Zonizzazione del territorio in base agli articoli del Progetto di Piano di Bacino, Stralcio "Bilancio Idrico" (Tav. Unica)
- C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del DPGR n.53/R (Tavv. nord e sud)

La redazione del R.U. è stata accompagnata dall'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come prevista dal D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 10/2010, e della Valutazione di Incidenza, come normata dall'art. 15 della L.R. 56/2000, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna (Siti di Importanza Regionale n.34 "Padule di Fucecchio" e n.63 "Cerbaie").

Gli elaborati redatti ai fini delle Valutazioni di cui sopra (Serie D) sono così suddivisi:



- D.1 Relazione di sintesi e Rapporto Ambientale
- D.2 Relazione di sintesi non tecnica
- D.3 Studio di Incidenza Ecologica
- Allegato 1 - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del P.S.
- Allegato 2 - Dati sintetici del P.S.
- Allegato 3 - Dati sintetici del R.U.

## **6. CONFORMITA' CON LA LEGGE REGIONALE N. 1/2005 ED I RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE**

Tutti gli atti ed elaborati del R.U. sono stati predisposti ai sensi della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, e dei relativi Regolamenti di attuazione.

Si certifica pertanto la conformità degli elaborati del R.U. con la L.R. 1/2005 e con i seguenti Regolamenti di attuazione:

- Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti, D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 2/R;
- Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 3/R;
- Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo III (Il territorio rurale), della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 5/R;
- Regolamento di attuazione dell'articolo 29, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disciplina del sistema informativo geografico regionale, D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 6/R;
- Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera g) e comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di barriere architettoniche, D.P.G.R. 29 luglio 2009, n. 41/R;
- Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R;

## **7. CONFORMITA' CON IL VINCOLO DEI BENI CULTURALI E CON IL VINCOLO DEI BENI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI AI SENSI DELLA PARTE II E PARTE III TITOLO I DEL D.LGS. N.42/2004N E S.M.I.**

La predisposizione degli atti inerenti all'approvazione del R.U., ha assunto le disposizioni del Vincolo dei Beni Culturali ai sensi della parte II titolo I del D. Lgs. n.42/2004 e s.m.i (già Legge 1089/1939), e del Vincolo dei Beni Paesaggistici ed Ambientali ai sensi della parte III titolo I del D.Lgs. n.42/2004n e s.m.i. (già Legge 1497/1939 e Legge 431/1985), la specifica normativa di tutela e i dati cartografici correlati, e provvede in questa sede a certificarne la conformità.

### **Vincolo dei Beni Culturali ai sensi della parte II titolo I del D. Lgs. n.42/2004 e s.m.i (già Legge 1089/1939).**

Sono i beni tutelati ai sensi della Parte II, Titolo I, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., e oggetto di notifica per interesse storico-artistico.

Per il Comune di Fucecchio sono individuati i seguenti beni vincolati:



- Caserma dei Carabinieri, sito nel Comune di Fucecchio in Piazza Montanelli e distinto al N.C.E.U. al foglio n.61, part. 40 sub.3, part. 61 sub.5 e part. 62;
- Santuario della Madonna delle Vedute, sito nel Comune di Fucecchio in Via Dante e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.61 part. speciale C;
- Monumento a Giuseppe Montanelli, sito nel Comune di Fucecchio in Piazza Montanelli e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.61;
- Piazza Donnini, area ubicata tra Via Lamoni, Via Palagina, Via del Castello e Via dei Granai, distinta al N.C.E.U. dal foglio n.48, confinante con le partt. 46, 47, 48, 50, 57, 58, 101, 102, 106, 107, 111, 112 e 113 (tutela indiretta, ex art. 21 L. 1089/1939, ex art. 49 D.Lgs. 4901999 e art. 45 D.Lgs. 42/2004);
- Ponte a Cappiano e Immobili Contigui, complesso ubicato in Loc. Ponte a Cappiano, distinto al N.C.E.U. dal foglio n.48 partt. 114, 115, 116, 119, 120 e 121;
- Rocca o Castello Corsini, area ubicata nel Capoluogo, confinante con Piazza Vittorio Veneto, Via del Cassero, Via Mario Sbrilli, Via Sotto la Valle e Via del Roccone, distinta al N.C.E.U. dal foglio n.58 part. 296 sub.1, part. 271 sub.3, 4, 5 e 7, partt.298, 301, 302, 308, 319, 320 e al N.C.T. dal foglio n.58 partt. 271, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 310 311, 318, 320, 321, 327, 328, 330, 805, 806 e 808;
- Chiesa di San Giovanni Battista, sita nel Centro Storico di Fucecchio;
- Portineria e Uffici del Complesso Ospedaliero di Fucecchio, ubicati in Piazza Spartaco Lavagnini nel Centro Storico di Fucecchio e distinti al N.C.E.U. dal foglio n.58 part. 179;
- Convento della Vergine e Pertinenze, complesso confinante con Piazza della Vergine e Via delle Fornaci distinto al N.C.E.U. dal foglio n.59 con part. speciale A, partt. 80, 81 in parte e 319;
- Villa Lensi, sita in Fucecchio Loc. Ponte a Cappiano e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.42 part. 47 in parte;
- Pieve di Santa Maria, Campanile, Casa Colonica e Compagnia, complesso ubicato in Loc. Massarella e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.29, part. 31;
- Complesso Parrocchiale di San Pietro Apostolo, sito in Loc. Galleno in via della Chiesa e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.23, partt. 7, 576, C e 9 subb.2 e 3;
- Chiesa, Campanile e Canonica del complesso immobiliare di San Pierino, sito in Piazza della Chiesa e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.64, part. A subb.1, 2 e 3 e part. 1044;
- Relitto stradale della SP 111 “di Massarella” già via Nuova Pesciatina, sito in Località Massarella in via delle Cerbaie e distinto al N.C.T. al foglio n.21 part.478.

Per i beni culturali di cui sopra è vietata ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

Sul territorio comunale sono presenti altri edifici religiosi per i quali non risulta lo specifico atto di vincolo, anche se per caratteristiche e datazione sono edifici assimilati a quelli vincolati e pertanto soggetti alla disciplina di tutela dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i..

Gli interventi ammessi sui beni di cui sopra, sono sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza competente ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.

**Vincolo dei Beni Paesaggistici ed Ambientali ai sensi della parte III titolo I del D.Lgs. n.42/2004n e s.m.i. (già Legge 1497/1939 e Legge 431/1985).**



Sono i beni soggetti alle disposizioni della Parte III, Titolo I, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., per i quali si applicano i disposti normativi del Capo 2B del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) per la disciplina paesaggistica (art. 143 del D.Lgs 42/2004 e art. 33 della L.R. 1/2005).

Per il Comune di Fucecchio sono individuate le seguenti aree vincolate:

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142, c. 1, lett. c), del D.Lgs. 42/2004);
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, o quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n.227 (art. 142, c. 1, lett. g), del D.Lgs. 42/2004);
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448 (art. 142, c. 1, lett. i), del D.Lgs. 42/2004 – area aggiunta con l'implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico adottato con deliberazione del C.R.n.32 del 16/06/2009).

I perimetri delle suddette aree sono indicati, con finalità ricognitive negli elaborati del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale, restano ferme le perimetrazione delle aree tutelate per legge effettuate in sede di ricognizione progressiva del piano paesaggistico del PIT.

Per le aree di interesse paesaggistico di cui sopra è vietata ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

Gli interventi ammessi sui beni di cui sopra, sono sottoposti ad Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.

## **8. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (P.I.T.) DELLA REGIONE TOSCANA VIGENTE**

Il P.I.T., approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24.07.2007, assume particolare rilievo quale piano di indirizzo per la pianificazione degli enti locali, in quanto contiene gli indirizzi, l'identificazione dei sistemi urbani, rurali, infrastrutturali e l'identificazione delle funzioni e prestazioni generali riguardo l'uso e la tutela delle risorse essenziali del territorio. Il P.S. e il R.U., ai sensi della L.R. 1/2005, devono essere coerenti con il Piano di Indirizzo Territoriale.

Il Documento di Piano del P.I.T., definisce una serie di *sistemi funzionali* con i quali sintetizza il perseguimento dei propri *metaobiettivi*, fissando la disciplina territoriale.

Tutti i soggetti territoriali locali devono concorrere investendo le proprie risorse e capacità, in accordo con la Regione al perseguimento di obiettivi specifici che danno corpo e sostanza ai metaobiettivi.

Gli indirizzi generali del P.I.T., assunti dal P.S. e tradotti operativamente dal R.U., relativi ai *metaobiettivi* che indicano cosa e come si può intervenire sulle risorse del territorio in funzione dei beni e dei valori che quel patrimonio racchiude, sono:

- *integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica”*, potenziando l'accoglienza con moderne e dinamiche modalità di offerta della residenza urbana, dotandola della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per la formazione della ricerca,

- *sviluppare e consolidare la presenza “industriale” in Toscana*, con opportune strategie organizzative e gestionali, modernizzando i sistemi distributivi più tradizionali, riorganizzandosi e strutturandosi con modalità integrate di management e di marketing territoriale, acquistando nuove capacità attrattive e competitive;
- *conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana*, tutelando il valore del patrimonio “collinare”.

Gli indirizzi generali del P.I.T., assunti dal P.S. e tradotti operativamente dal R.U., relativi ai *sistemi funzionali* che definiscono un insieme di azioni strategiche individuandone le relazioni e i collegamenti con le scelte del Piano regionale di sviluppo (P.r.s.) e con quelle delle programmazioni settoriali, e costituiscono la trama propositiva, programmatica, progettuale e valutatoria tanto in scala regionale quanto di quella locale, sono:

- la *“Toscana dell’attrattiva e dell’accoglienza”*, il territorio deve diventare attrattivo e accogliente favorendo e supportando l’apertura della Toscana, obiettivo primario per il recupero di dinamismo e di qualità nel contesto competitivo a scala globale;
- la *“Toscana delle reti”*, la rete di soggetti e di territori che integrano e puntano al proprio rafforzamento “interno” non tanto e non solo attraverso strategie di crescita e di sviluppo “dentro le mura”, ma attraverso strategie di costruzione e di partecipazione a “reti esterne” (la rete città di città, la rete di impresa e la rete di istituzioni locali);
- la *“Toscana della qualità e della conoscenza”*, gli interventi sul territorio devono puntare ad una conservazione attiva del suo valore, in funzione della loro qualità strategica, legata alla cultura sociale di una comunità locale e regionale;
- la *“Toscana della coesione sociale e territoriale”*, visione organica e unitaria del sistema regionale, per spingere le differenze e le tipicità dei diversi “luoghi” in un quadro complessivo di integrazione e di sinergia di sistema a favore di un nuovo dinamismo complessivo e di una più elevata crescita dell’insieme della realtà regionale fatta sia di elementi economico-sociali sia di elementi territoriali.

Le *invarianti* identificate dalla disciplina del P.I.T., recepite dal P.S. e tradotte operativamente dal R.U., per la propria scala di competenza, riguardano:

- la *“città policentrica toscana”*, individuata dal sistema policentrico degli insediamenti della Toscana e dalla loro integrazione in un contesto territoriale unitario (Art. 4 della disciplina del P.I.T.);
- la *“presenza industriale”* in Toscana, individuata dall’economia manifatturiera che si compone dal suo apparato produttivo unitamente alle attività artigianali e terziarie che a esso direttamente e indirettamente si correlano, incluse le reti integrate della distribuzione commerciale intraurbana e di vicinato insieme a quelle che si configurano come “centri commerciali naturali” (Art. 17 della disciplina del P.I.T.);
- i *beni paesaggistici di interesse unitario regionale*, rappresentati dai beni del paesaggio ai sensi della Parte Terza Titolo I del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Art. 31 della disciplina del P.I.T.);
- il *“patrimonio collinare”* della Toscana che corrisponde a ogni ambito o contesto territoriale con una configurazione paesaggistica, rurale o naturale o a vario grado di antropizzazione o con testimonianze storiche o artistiche o con insediamenti che ne

rendono riconoscibile il valore identitario per la comunità regionale nella sua evoluzione sociale o anche per il valore culturale che esso assume per la nazione e per la comunità internazionale (Art. 20 della disciplina del P.I.T.);

- le *infrastrutture di interesse unitario regionale* relative ai beni, alle funzioni e alle infrastrutture attinenti alla realizzazione e alla operatività di viabilità regionale, di porti, aeroporti e di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, di impianti di produzione o distribuzione di energia, di reti telematiche, le opere necessarie alla mitigazione del rischio e alla tutela delle acque, nonché i beni, le funzioni e le infrastrutture attinenti la gestione della risorsa idrica nel suo complesso (Art. 29 della disciplina del P.I.T.).

La valutazione di coerenza esterna tra il Regolamento Urbanistico ed il P.I.T., è inoltre espressa negli elaborati redatti ai fini delle Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza (V.Inc.A), parte integrante del R.U..

## **9. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI FIRENZE VIGENTE**

La Variante di adeguamento del P.T.C.P., approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10.01.2013, assume particolare rilievo quale piano di coordinamento per la pianificazione degli enti locali, in quanto contiene una serie di indicazioni e di criteri che devono essere seguiti dai Comuni per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

La verifica della coerenza del Piano Strutturale con la nuova disciplina derivante dalla Variante di adeguamento del P.T.C.P., si configura come mero recepimento della normativa sovracomunale, e si traduce in una variante di solo adeguamento formale degli elaborati del P.S.

Gli adeguamenti conducono alle seguenti modifiche ad alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione e relativi elaborati del P.S.:

- Art.3 delle Norme del P.T.C.P.- Aree sensibili di fondovalle: le aree sono state ripериметrate a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello Statuto del Territorio del P.T.C.P. Le stesse corrispondono alle aree di estensione e rilevanza sovracomunale caratterizzate da reti naturali o artificiali di drenaggio superficiale, quali fiumi, torrenti, corsi e corpi d'acqua, canali, che nell'insieme costituiscono una componente strutturale di primaria importanza per il territorio. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S.;
- Art. 10 delle Norme del P.T.C.P. - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve ed A.N.P.I.L.: le aree sono state ripериметrate a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello Statuto del Territorio del P.T.C.P. Le stesse corrispondono agli ambiti del territorio aperto che, per caratteristiche ambientali e naturali, possono essere oggetto di istituzione ad area protetta. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S.;
- Art. 11 delle Norme del P.T.C.P. - Aree fragili del territorio aperto: le aree sono state ripериметrate a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello Statuto del Territorio del P.T.C.P. Le stesse corrispondono alle parti di territorio aperto caratterizzate da forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali, la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività.. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S.;
- Art. 12 delle Norme del P.T.C.P. - Aree di protezione storico ambientale: le aree sono state ripериметrate a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello

Statuto del Territorio del P.T.C.P. Le stesse coincidono con le parti del territorio che conservano le caratteristiche della struttura insediativa originaria, sia nelle forme di organizzazione territoriale sia in quelle tipologiche dei manufatti e degli spazi liberi di pertinenza, nonché particolari aree di singolare bellezza e importanza, situate nel sistema della collina, Sottosistema a prevalente indirizzo agricolo. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S.;

Relativamente all’*Art.30 delle Norme del P.T.C.P. - Strade*, sono state confermate le previsioni attinenti la rete stradale da potenziare e di progetto, rappresentata nella Carta dello Statuto del Territorio del P.T.C.P., limitatamente alla classe C prevista dal Codice della strada:

- 1 potenziamento delle Strade extraurbane secondarie:
  - potenziare il tracciato della SR 436 nel quadro della razionalizzazione complessiva della stessa;
  - attuare interventi di adeguamento e di allargamento della sede stradale della Via Provinciale Pesciatina e della Via Provinciale Romana Lucchese tra Vedute e Galleno, con la correzione dei tratti critici dal punto di vista planoaltimetrico, allo scopo di migliorare la viabilità di collegamento con le frazioni e con l’autostrada A11 Firenze-Mare;
- 2 individuazione del tracciato alternativo della S.R. n. 436 da Fucecchio a Monsummano, nel quadro della razionalizzazione complessiva della stessa, anche in considerazione della posizione strategica del territorio di Fucecchio, quale snodo tra la S.G.C. FI-PI-LI e l’autostrada A11 Firenze-Mare.

Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S. e recepito negli elaborati di progetto del R.U.

La valutazione di coerenza esterna tra il Regolamento Urbanistico ed il P.T.C.P., è inoltre espressa negli elaborati redatti ai fini delle Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza (V.Inc.A), parte integrante del R.U..

## **10. ELEMENTI DI CONFORMITA’ CON IL PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO “ASSETTO IDROGEOLOGICO” (P.A.I.)**

La normativa del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) è entrata in vigore con il D.P.C.M. 6 maggio 2005 "Approvazione del Piano di Bacino del Fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico" (GU n. 230 del 03/10/2005).

Il Piano per l’assetto idrogeologico per il Bacino del Fiume Arno (P.A.I.), è redatto, adottato ed approvato, ai sensi dell’art.17, comma 6 ter, della Legge 18/05/1989 n.183, quale Piano stralcio del Piano di Bacino.

Esso ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo.

Il P.A.I., attraverso le proprie disposizioni persegue, nel rispetto del patrimonio ambientale, l’obiettivo generale di garantire livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali.

L’Amministrazione è tenuta, ai sensi dell’art. 27 delle Norme di Attuazione del "Piano di Bacino del Fiume Arno, stralcio Assetto Idrogeologico", a adeguare i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nel P.A.I..



Ai fini di cui sopra, su incarico dell'Amministrazione Comunale, è stato redatto lo studio idrologico-idraulico di supporto alla formazione del R.U. e alla variante di adeguamento del P.S. Tale studio è alla base della proposta di modifica e aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno relativamente al territorio comunale di Fucecchio.

Obiettivo dello studio è pertanto quello di individuare le aree allagabili interne al territorio comunale, nei diversi tempi di ritorno, in modo da ottenere le classi di pericolosità idraulica sia secondo la classificazione propria del P.S., in ottemperanza al "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R, che secondo le classi di pericolosità del PAI.

Contestualmente, il Comune, in seguito al formale avvio del procedimento per la formazione del R.U. e contestuale variante al P.S., ha promosso le più opportune forme di collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Arno e la struttura regionale competente al controllo delle indagini geologiche (Genio Civile), attraverso l'indizione di apposita Conferenza di Servizi per l'armonizzazione del quadro conoscitivo di piano di riferimento, relativamente alle problematiche geologiche, sismiche ed idrauliche, nonché per il necessario coordinamento ai fini del rilascio dei rispettivi atti di competenza.

La prima seduta della Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 15/07/2013; la seconda, conclusiva, si è svolta il giorno 16 del mese di Gennaio del 2014. Entrambe le sedute si sono svolte presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo di Firenze (i verbali delle sedute costituiscono l'allegato "A" alla presente Relazione).

La verifica della coerenza del Piano Strutturale con la nuova disciplina del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R, si configura come mero recepimento della normativa sovracomunale, e si traduce in una variante di solo adeguamento formale degli elaborati del P.S.

Gli adeguamenti conducono al superamento dei seguenti elaborati del P.S.:

- Serie C: Quadro Conoscitivo - Elaborati cartografici - C.6 Geologia
  - C.6.1 *Analisi geologica*
    - C.6.1.1 Geologia (Nord e Sud)
    - C.6.1.2 Litologia e dati di base (Nord e Sud)
    - C.6.1.4 Geomorfologia e stabilità dei versanti (Nord e Sud)
    - C.6.1.5 Elementi del rischio sismico (Nord e Sud)
- Serie D: Progetto - D.3 Geologia
  - D.3.2 *Pericolosità idraulica secondo il modello matematico (P.A.I.) e Opere idrauliche (Nord e Sud)*
  - D.3.3 *Pericolosità geomorfologica (Nord e Sud)*

che vengono sostituiti con le indagini e gli studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici effettuati in sede di formazione del R.U.C:

- Serie A: Quadro Conoscitivo - A.4 Indagini geologico-tecniche e idrologico-idrauliche
  - A.4.1 Carta geologica e geomorfologica (Tavv. nord e sud)
  - A.4.2 Carta delle sezioni geolitologiche (Tav. Unica)
  - A.4.3 Carta litotecnica e dei dati base (Tavv. 1-5)



- A.4.4 Fascicolo dei dati di base
- A.4.5 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) e delle frequenze fondamentali (Tavv. nord e sud)
- A.4.6 Carta delle stratigrafie caratteristiche delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Tav. Unica)
- A.4.7 Inquadramento delle verifiche idrauliche - Sezioni idrauliche
- Serie C: Studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici
  - C.1 Relazione geologico-tecnica
  - C.2 Carta della pericolosità geologica ai sensi del DPGR n.53/R e del PAI (Tavv. nord e sud)
  - C.3 Carta della pericolosità sismica ai sensi del DPGR n.53/R (Tavv. nord e sud)
  - C.4 Relazione idrologico-idraulica
  - C.5 Carta della pericolosità idraulica ai sensi del DPGR n.53/R e del PAI (Tavv. nord e sud)
  - C.6 Verifiche idrauliche
  - C.7 Proposta di nuova perimetrazione PAI (Tav. Unica)
  - C.8 Zonizzazione del territorio in base agli articoli del Progetto di Piano di Bacino, Stralcio "Bilancio Idrico" (Tav. Unica)
  - C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del DPGR n.53/R (Tavv. nord e sud)

In merito a quanto sopra, si rileva che:

- secondo quanto disposto dall'art. 32 delle NTA del Piano di Bacino del Fiume Arno, stralcio "Assetto idrogeologico", l'adozione della variante di adeguamento al PAI, limitatamente alla Tav. C.7 Proposta di nuova perimetrazione PAI, acquisterà efficacia a tutti gli effetti di legge, solo a seguito del parere favorevole dell'Autorità di Bacino;
- la proposta definitiva di modifica alle cartografie del PAI sarà approvata con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, dopo aver tenuto conto delle eventuali osservazioni pervenute e previo parere favorevole del Comitato Tecnico;
- solo al termine di questa procedura, la variante di cui in oggetto potrà essere approvata;

## **11. ELEMENTI DI COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE**

Il R.U. contiene gli elementi di coerenza con gli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore:

- Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.);
- Indirizzi di programmazione commerciale in sede fissa;
- Programma Integrato per la Rivitalizzazione della rete distributiva commerciale (P.I.R.) e "Centro Commerciale Naturale" (C.C.N.);
- Zonizzazione Pubblici Esercizi;
- Piano del commercio su aree pubbliche;
- Pianta organica delle farmacie;
- Piano di zonizzazione delle scuole materne ed elementari e piano del trasporto scolastico;
- Servizio di protezione civile;
- Piano comunale di settore in materia di Radiocomunicazione.



La predisposizione degli atti inerenti all'approvazione del R.U., ha assunto gli strumenti comunali di programmazione e pianificazione di settore vigenti, le specifiche normative previste dagli stessi, e i dati cartografici essenziali, e provvede in questa sede a certificarne la conformità. Verificati gli elaborati del R.U., non si rilevano in generale difformità tra lo stesso, e gli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore.

In particolare, ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, del D.Lgs. 32/1998, e dell'art. 59 della L.R. 28/2005, come modificata con L.R. 38/2009, il R.U. disciplina i criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree e degli impianti di distribuzione di carburanti, e predispone specifica cartografia.

Il tutto è meglio rappresentato nella Tav. B.5 Rete comunale di distribuzione carburanti – Zone di inserimento del R.U..

Dopo l'approvazione del R.U., eventuali modifiche agli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore, dovranno risultare conformi alle disposizioni del medesimo.

## **12. ELEMENTI DI COERENZA DEL R.U. CON IL P.S.**

La valutazione di coerenza interna tra il Regolamento Urbanistico ed il P.s., è espressa negli elaborati redatti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza (V.Inc.A), parte integrante del R.U..

L'adeguamento operativo del P.S. alle esigenze del R.U., si traduce in una variante di mero aggiornamento formale degli elaborati del Piano.

Gli elaborati del R.U. costituiscono adeguamento di dettaglio degli elaborati del P.S. In caso di incongruenze o di non perfetta corrispondenza tra le elaborazioni cartografiche e/o le disposizioni normative riferite a medesimi temi, prevalgono quelle contenute nel R.U., in ragione del più elevato grado di dettaglio e/o aggiornamento delle medesime.

Oltre a quanto già dettagliato al paragrafo 10 della presente Relazione, gli adeguamenti di cui sopra conducono alla sostituzione dei seguenti elaborati del P.S.:

- Serie D: Progetto:
- D.5 Cartografia di progetto
  - D.5.1 *Sistemi e Sottosistemi Territoriali (Nord e Sud)*
  - D.5.4 *Invarianti strutturali (Nord e Sud)*

ed alla eliminazione dei seguenti elaborati del P.S.:

- Serie C: Quadro Conoscitivo – Elaborati cartografici:
- C.4 Ricognizione sugli atti della programmazione e pianificazione inerenti al territorio comunale
  - C.4.1 *Ricognizione sulla programmazione e pianificazione provinciale*
    - C 4.1.1 P.T.C.P. (Nord e Sud)
    - C 4.1.2 Verifica di conformità al P.T.C.P. (Nord e Sud)
  - C.4.3 *Ricognizione sulla programmazione e pianificazione comunale di settore*
    - C 4.3.3 Piano Comunale Carburanti (Unica)
  - C.4.4 *Ricognizione sul P.R.G. vigente e stato di attuazione*
    - C 4.4.1 P.R.G. vigente (Nord e Sud)
    - C 4.4.2 Stato di attuazione del P.R.G. vigente (Nord e Sud)



- Serie D: Progetto:
- D.5 Cartografia di progetto
  - D.5.2 Sistemi e Sottosistemi Funzionali (Nord e Sud)

### **13. ACQUISIZIONE DEI CONTRIBUTI**

A seguito dell'avvio del procedimento, come ricordato, il Servizio Pianificazione Urbanistica, in data 07/05/2013 prot.11105, previa Determina Dirigenziale n. 208 del 07/05/2013 avente ad oggetto "Avvio del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico e di contestuale variante al Piano Strutturale - Comunicazione di avvio del procedimento e trasmissione documento preliminare VAS", ha:

- comunicato, ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, ai soggetti individuati con D.G.C. n. 86 del 03/05/2013 e testualmente elencati nella Determinazione di cui sopra, il formale avvio del procedimento;
- contestualmente, trasmesso, ai sensi e per i fini di cui agli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010, il Documento preliminare della VAS, con modalità telematiche, all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale, nonché ai soggetti territorialmente interessati, individuati con la Deliberazione e testualmente elencati nella Determinazione di cui sopra.

Per i soggetti competenti in materia ambientale e/o territorialmente interessati, la conclusione degli adempimenti di cui agli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010, è avvenuta entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare della VAS, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui all'art.22, comma 3, della stessa Legge Regionale.

I contributi inerenti alle consultazioni di cui all'art.23, comma 2, della L.R. 10/2010, sono pervenuti per iscritto, entro i termini di cui sopra, all'Autorità Competente in materia di VAS del Comune di Fucecchio, presso l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, Ufficio Ambiente.

Gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare e/o aggiornare il quadro conoscitivo di riferimento, ai sensi dell'art.15, comma 4, lettere c) ed e), della L.R. 1/2005, sono stati forniti per iscritto entro trenta giorni dalla trasmissione del Documento preliminare della VAS, al Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Fucecchio.

Si elencano di seguito i pareri pervenuti a seguito della comunicazione di avvio del procedimento e trasmissione del documento preliminare della VAS:

- Provincia di Firenze - Direzione Urbanistica Parchi Aree Protette, in data 21/05/2013;
- Regione Toscana - Direzione Generale Governo del Territorio - Settore Pianificazione del Territorio, in data 30/05/2013;
- Enel - Distribuzione, in data 07/06/2013;
- Consorzio di Bonifica Val D'Era, in data 12/06/2013;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo di Firenze, in data 13/06/2013;
- Azienda USL 11 Empoli, in data 22/06/2013;
- ACQUE SpA, in data 26/07/2013.



L'autorità competente, visti:

- il contributo istruttorio con il quale la Direzione Urbanistica Parchi Aree Protette della Provincia di Firenze, si è riservata di evidenziare eventuali considerazioni di merito alla coerenza del procedimento in oggetto con i principi d'uso del territorio contenuti nel P.T.C.P. e con le politiche territoriali della provincia di Firenze, nelle fasi successive dell'iter di approvazione della Variante in oggetto nel rispetto delle Leggi Regionali 1/2005 e 10/2010;
- la nota con cui la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Toscana ha trasmesso il contributo tecnico del settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari, esprimendosi sulla esclusione dalle procedure di VAS della Variante in oggetto, “configurandosi la medesima come recepimento della normativa sovracomunale e regionale oltre che di adeguamento operativo alle esigenze del nuovo Regolamento Urbanistico”;

con atto dirigenziale n. 392 del 05/08/2013, ha disposto di non assoggettare, e quindi di escludere dalla VAS, la Variante al Piano Strutturale.

Inoltre, nell'ambito del rinnovato ruolo degli enti preposti al governo del territorio e delle reciproche modalità di interazione, in conformità alla L.R. 1/2005, l'Ufficio ha promosso un ciclo di incontri finalizzati ad acquisire gli opportuni contributi dagli Uffici regionali e provinciali competenti, anche ai fini della verifica di conformità del redigendo R.U. al P.I.T. e al P.T.C.P..

I contributi emersi in occasione delle sedute tra strutture tecniche, e quelli acquisiti dall'Amministrazione Comunale nell'ambito degli adempimenti di cui alle Leggi Regionali 1/2005 e 10/2010, sono stati valutati e/o recepiti ed hanno determinato l'adeguamento degli elaborati del R.U..

#### **14. DEPOSITO INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE E IDROLOGICO-IDRAULICHE PRESSO IL GENIO CIVILE**

Con nota del Comune di Fucecchio in data 01/04/2014, è stato effettuato al protocollo generale della Regione Toscana - Ufficio del Genio Civile di Firenze il deposito delle indagini geologico-tecniche e idrogeologico-idrauliche del R.U. in conformità con quanto previsto dall'art. 62 della L.R. 1/2005.

Con riferimento al deposito in oggetto, è stata trasmessa la seguente documentazione:

1. scheda per il deposito, compilata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale dal Responsabile del Procedimento del Comune e dal tecnico incaricato delle stesse;
2. attestazione della compatibilità dell'atto di governo del territorio alle indagini geologiche effettuate ai sensi dell'art. 62, commi 1 e 2, della L.R. 1/2005, datata, firmata e timbrata in originale dal progettista incaricato dello stesso atto;
3. certificazione, dell'adeguatezza delle indagini geologiche effettuate alle direttive tecniche di cui all'Allegato A del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R, datata, firmata e timbrata in originale dal tecnico incaricato all'effettuazione delle stesse;
4. indagini geologiche, comprensive degli approfondimenti idrologico-idraulici, geologico-tecnici e sismici di cui all'Allegato A del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R, datate, firmate e timbrate in originale dai tecnici incaricati all'effettuazione delle stesse;



5. elaborati dell'atto di governo del territorio da adottare, a cui si riferiscono le indagini, datati, firmati e timbrati in originale dal progettista incaricato e recanti il timbro del Comune e la firma del Responsabile dei Procedimento.

### **15. ACCESSIBILITA' DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

Ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 1/2005, si dichiara che sono stati assicurati a chiunque l'accesso e la disponibilità del P.S., nonché degli atti di cui al R.U. e della presente Relazione redatta ai sensi del citato articolo.

Al fine di garantire la partecipazione dei cittadini al procedimento di formazione del R.U., il Garante ha pubblicato sul sito web del Comune di Fucecchio nota informativa comprendente un excursus sugli atti pregressi ed in itinere, comunque ritenuti rilevanti per la formazione del R.U.; l'elenco è stato inoltre completato con l'indicazione degli atti deliberativi.

Mediante specifico incontro aperto al pubblico, tenuto il giorno 25/02/2014 presso l'Auditorium "La Tinaia", è stato inoltre attivato un percorso partecipato sul R.U., che proseguirà con le consultazioni previste nell'ambito degli adempimenti di cui alle Leggi Regionali 1/2005 e 10/2010, e che si risolverà con la conclusione del processo decisionale.

Il sottoscritto Arch. Antonio Comuniello, dirigente del Settore 4 - "Assetto del Territorio e Ambiente", in qualità di "Responsabile del Procedimento" per la formazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio - Provincia di Firenze, a tal fine designato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 03/05/2013, attesta e certifica che il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti.

Fucecchio, 01/04/2014

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Antonio Comuniello





# ALLEGATO "A"





**COMUNE DI FUCECCHIO**  
**(Provincia di Firenze)**  
**Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente**  
**Servizio pianificazione urbanistica**

Ufficio Tecnico del Genio Civile  
Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo,  
Via San Gallo, n.34,  
Firenze 15 Luglio 2013

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

Convocazione prima Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R.

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

L'anno 2013 il giorno 15 del mese di Luglio alle ore 10:00, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Via San Gallo, n.34, Firenze, è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R.

La Conferenza ha per oggetto il procedimento amministrativo relativo alla formazione del Regolamento Urbanistico Comunale del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi della L.R. 1/2005, di cui è stato dato formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 03/05/2013, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 della L.R. 10/2010.

Ai sensi dell'art.13 c.2 del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R *"Il comune promuove le più opportune forme di collaborazione con l'Autorità di bacino e la struttura regionale competente al controllo delle indagini geologiche, anche attraverso l'indizione di apposite conferenze di servizi per l'armonizzazione dei quadri conoscitivi dei piani di riferimento per le indagini geologiche nonché per il necessario coordinamento ai fini del rilascio dei rispettivi atti di competenza."*

**Alla Conferenza dei Servizi partecipano:**

- per il Comune di Fucecchio:
  - l'Arch. Antonio Comuniello - Dirigente del Settore n.4 - Assetto del Territorio e Ambiente e "Coordinatore del progetto" incaricato per la redazione del RUC;
  - l'Arch. Donatella Varallo addetta all'Ufficio di Piano e incaricata per la redazione del RUC;
  - l'Arch. Andrea Colli Franzone addetto all'Ufficio di Piano e incaricato per la redazione del RUC, che assume le funzioni di Segretario verbalizzante;
  - la Dott.ssa Geol. Francesca Franchi e il Dott. Geol. Emilio Pistilli, per lo Studio Associato Geoprogetti - Consulenze Geologiche con sede in Pontedera (Pisa), incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche da effettuare in sede di formazione del RUC;

- l'Ing. Gesualdo Bavecchi e l'Ing. Alessandro Romei, per lo Studio di Ingegneria Idraulica e Ambientale con sede in Pontassieve (Firenze), incaricati per l'effettuazione degli approfondimenti idrologico-idraulici da effettuare in sede di formazione del RUC;
- per l'Autorità di Bacino del Fiume Arno:
  - il Dott. Geol. Marcello Brugioni, Dirigente Coordinatore Settori Tecnici;
  - il Dott. Geol. Lorenzo Sulli, U.O. Monitoraggio, Programmazione e Grandi Opere del Settore;
  - l'Ing. Cristina Simoncini, Ufficio legislativo, atti e protocollo;
- per la Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo:
  - il Dott. Geol. Carlo Simoncini, Attività di pianificazione in materia di tutela del territorio;
  - l'Ing. Fabio Martelli, Gestione degli interventi di mitigazione a seguito della realizzazione di grandi opere infrastrutturali e tutela del territorio.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO**

La Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 10.30.

L'Arch. Comuniello dichiara aperta la prima seduta della Conferenza di Servizi, descrive il procedimento amministrativo in oggetto e lascia la parola al Dott. Geol. Simoncini che, con un preambolo di carattere generale, descrive il quadro conoscitivo generale delle norme che regolano la suddetta Conferenza, da intendersi quale tavolo tecnico istruttorio aperto, funzionale al necessario coordinamento ai fini del rilascio degli atti di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile, come previsto dall'art.13 del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R (53/R/2011); i verbali della Conferenza di Servizi in oggetto, ai sensi dell'art.5 del 53/R/2011, saranno presentati alla struttura regionale competente ai fini del deposito.

Il Dott. Geol. Simoncini espone i punti principali delle norme che regolano la Conferenza di Servizi, in modo da delineare e chiarire quali sono le fasi che regolano l'iter procedurale, definendo i ruoli dei vari Enti che sono chiamati ad esprimersi, in merito alle loro aree di competenza, in modo da redigere una cartografia comunale armonica con i dettami espressi nel PAI e nelle carte geomorfologiche regionali.

Dopo la premessa iniziale, i presenti discutono in maniera approfondita i temi sotto riportati concordando le linee da seguire, da implementare o integrare nel materiale da produrre:

– **Aspetti idraulici:**

- l'Ing. Bavecchi illustra i contenuti delle valutazioni di natura tecnica predisposte in relazione al Fiume Arno e al Canale Usciana (e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza), al fine di effettuare un approfondimento del quadro conoscitivo delle aree a pericolosità idraulica, e adeguare gli strumenti di pianificazione al quadro conoscitivo del PAI. In merito al Fiume Arno sono state acquisite le celle di esondazione e i relativi idrogrammi di sfioro di pertinenza predisposti dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nonché il DTM elaborato dalla Regione Toscana (Laser Scanning) e la relativa curva di invaso delle celle. Dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo - Ing. Fabio Martelli - sono stati acquisiti gli idrogrammi del Fiume Arno stimati nello studio elaborato per il RUC di Empoli, nonché confrontate le caratteristiche geometriche del modello in maniera da rendere omogenee le verifiche idrauliche stesse. Sono state esplicitate, in via preliminare, le nuove aree allagabili nelle aree di interesse per  $T_r=30$  anni,  $T_r=100$  anni e  $T_r=200$  anni. Relativamente al Canale Usciana e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza, sono stati sottoposti ad analisi idrologica il Canale Usciana (sezione di chiusura in loc. Ponte a Cappiano), il Torrente Vincio e il Rio di

Fucecchio. Sono stati acquisiti lo studio idrologico dei torrenti di interesse secondo quanto previsto dal 53/R/2011 e, dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, i rilievi topografici di dettaglio sul Canale Usciana; in merito è stata effettuata una campagna topografica finalizzata ad integrare le sezioni geometriche di deflusso del torrente Vincio e del Rio di Fucecchio. E' stato di seguito implementato un modello idraulico in moto vario allo stato attuale per  $T_r=30$  anni,  $T_r=100$  anni e  $T_r=200$  anni, con le durate dell'evento critiche per il Canale Usciana e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza, e con le portate con stesso tempo di pioggia per gli immissari Vincio e Rio di Fucecchio. Sono state inoltre determinate, in via preliminare, le aree allagabili per  $T=30$  anni,  $T=100$  anni e  $T=200$  anni. Le verifiche idrauliche sono state eseguite anche per i tempi critici del Rio di Fucecchio e torrente Vincio. Il modello idraulico sviluppato in moto vario è unico, comprende cioè tutti i corsi d'acqua al momento studiati;

- l'Ing. Simoncini richiede all'Amministrazione Comunale (AC) l'acquisizione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione della Cassa di espansione del Rio di Fucecchio individuata nel territorio di Cerreto Guidi (loc. Valbugiana), al fine di legittimare le modifiche apportate al quadro di riferimento;
- il Dott. Geol. Brugioni e l'Ing. Simoncini ricordano che, come già comunicato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, ai fini di una richiesta di modifica ai sensi degli artt.27 e 32 del PAI per le pericolosità idrauliche, nell'attesa della revisione generale della modellazione che l'Autorità ha intenzione di effettuare, il Comune deve procedere alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica sulla base dei risultati derivanti dalla modellazione idrologico-idraulica sviluppata nel 2004 (modello SIMI 2004), effettuata sull'asta principale dell'Arno nel tratto di interesse. La modifica al perimetro delle celle può essere effettuata sulla base del LIDAR, previa valutazione della coerenza con i rilievi in alveo, fermo restando che gli elementi considerati per la delimitazione delle nuove celle devono avere un livello di dettaglio superiore rispetto a quanto considerato nella costruzione del modello SIMI 2004. I risultati dovranno essere condivisi tecnicamente con l'Autorità di Bacino del Fiume Arno. A tal fine i rappresentanti dell'Autorità ribadiscono la propria disponibilità ad un incontro con gli incaricati dell'AC, per verificare la coerenza delle valutazioni di natura tecnica predisposte dall'Ing. Bavecchi rispetto al modello SIMI 2004;
- il Dott. Geol. Sulli rileva come qualsiasi proposta di modifica della perimetrazione/deperimetrazione delle aree a pericolosità idraulica avanzata dal Comune, acquisterà valore solo dopo il parere favorevole del Comitato Tecnico, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla segreteria tecnico-operativa;
- il Dott. Geol. Simoncini rileva come, ai sensi del 53/R/2011, vadano considerati tutti gli elementi idrologico-idraulici necessari per caratterizzare la probabilità di esondazione dei corsi d'acqua, con riferimento al reticolo d'interesse idraulico definito nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Toscana, qualora quest'ultimo interessi centri abitati esistenti, o nuove previsioni, anche infrastrutturali. Per il reticolo ricadente all'esterno dei centri abitati esistenti, in assenza di nuove previsioni urbanistiche, sarà sufficiente una perimetrazione della pericolosità su base storico-inventariale, geomorfologica o geometrica;
- l'Ing. Bavecchi propone un incontro con l'Ufficio Tecnico del Genio Civile finalizzato ad individuare in dettaglio tale reticolo d'interesse, cui far seguire, aggiornato il quadro di riferimento, un incontro con l'Autorità di Bacino del Fiume Arno per una verifica globale;
- il Dott. Geol. Simoncini, dopo aver richiamato le disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua di cui alla L.R. 21/2012, ed in generale il rispetto della disciplina urbanistica regionale in materia, invita l'AC a pianificare interventi di messa in sicurezza delle aree che risulteranno a pericolosità

idraulica molto elevata, prevedere opere finalizzate alla tutela dei corsi d'acqua e dei corpi idrici di cui al reticolo d'interesse idraulico definito nel PIT, e verificare accuratamente le condizioni di fattibilità, dovute a limitazioni di carattere idraulico, delle nuove previsioni urbanistiche;

- alle ore 11.00 il Dott. Geol. Brugioni lascia la Conferenza di Servizi;
- l'Arch. Comuniello e l'Ing. Bavecchi, in merito alle opere idrauliche di II categoria presenti sul territorio comunale, rilevano la presenza di un rialzamento arginale in loc. Ponte a Cappiano, di rilevante importanza ai fini della messa in sicurezza delle aree, cartografato e catalogato dal PS, che oggi risulta parzialmente compromesso nella sua continuità;
- i rappresentanti dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno specificano che, verificata la legittimità dell'opera presso gli Enti, l'eventuale ripristino di una condizione che è stata autorizzata è da considerarsi mera manutenzione dell'opera, e invitano pertanto l'AC ad acquisire il progetto approvato, o un riferimento a tale autorizzazione, che legittimi il rialzamento arginale in oggetto;
- il Dott. Geol. Simoncini invita l'AC ad individuare quanto prima le aree interessate da nuove previsioni urbanistiche, al fine di verificarne le condizioni di fattibilità idraulica, e affrettare un incontro tra i propri incaricati in materia e l'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- alle ore 11.45 l'Ing. Simoncini lascia la Conferenza di Servizi;

– **Aspetti geomorfologici:**

- la Dott.ssa Geol. Franchi e il Dott. Geol. Pistilli illustrano le indagini geologico-tecniche effettuate in sede di formazione del RUC. E' stato revisionato il quadro conoscitivo di riferimento, con la verifica delle condizioni di pericolosità già contenute nel PS, al fine di tener conto delle valutazioni emerse in atti di governo del territorio successivi a quest'ultimo, e dell'evoluzione più recente del territorio, nonché del quadro normativo in materia. Ciò ha comportato la revisione della Carta Geologica e Geomorfologica, della Carta Litotecnica e dei dati di base, e della Carta della Pericolosità Geologica già prodotte in sede di PS, nonché la redazione ex novo della Carta della Pericolosità Sismica Locale e della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS). Le indagini, supportate da adeguate verifiche sul campo, hanno originato un sostanziale ridimensionamento delle aree in cui sono presenti fenomeni franosi sia attivi sia quiescenti;
- il Dott. Geol. Simoncini conferma che in data 12 luglio 2013 si è svolto specifico sopralluogo, con il Dott. Geol. Sulli e gli incaricati dell'AC, per verificare sia gli elementi geomorfologici caratterizzanti il territorio comunale che le perimetrazioni proposte. Dal sopralluogo è emersa la sostanziale stabilità della porzione di territorio ricompresa nelle colline delle Cerbaie, caratterizzata da depositi sedimentari con buone caratteristiche geotecniche, che consentono la persistenza di scarpate stabili su pendenze medio-elevate. Al contrario, si evidenziano criticità rilevanti, ma puntuali, principalmente nell'area di Montellori a causa della presenza di depositi argillosi poco consistenti, in alternanza con livelli sabbiosi;
- in merito alla simbologia da adottare nella legenda ed ai criteri di rappresentazione dei dati, il Dott. Geol. Simoncini rileva inoltre la necessità di far riferimento a quanto previsto per la carta geomorfologica del territorio regionale;
- il Dott. Geol. Simoncini e il Dott. Geol. Sulli puntualizzano infine quanto segue:
  - per quanto riguarda lo stato di attività delle forme e dei fenomeni geomorfologici, non si rilevano le condizioni per definire nel territorio comunale fenomeni inattivi. Verranno definiti come "quiescenti" i fenomeni che non presentano alcun segno di movimento ed evidentemente rimodellati dall'erosione; mentre saranno definiti come "attivi" tutti i fenomeni e le forme restanti che presentino segni anche lievi di movimento;

- i fenomeni di soliflusso cartografati nel territorio comunale, hanno estensione areale limitata perciò verranno classificati come "soliflusso localizzato" e verranno inseriti in classe G3, mentre le "aree a franosità diffusa" verranno classificate in classe G4 ed in classe PF4 di PAI;
- le scarpate presenti nella zona di Massarella-Torre, che sviluppano rigetti complessivi superiori ai 15 metri, dovranno essere cartografate ed inserite nelle classi di pericolosità PF3 del PAI e G3 del 53/R;
- Il Dott. Geol. Pistilli illustra la metodologia per la redazione della carta di pericolosità geologica. Oltre all'inserimento dei fenomeni geomorfologici individuati, nelle rispettive classi di pericolosità, (così come indicato dal PAI e dal D.P.G.R. 53/R), per la restante porzione di territorio, verrà eseguita l'intersezione della carta litotecnica con quella delle pendenze, individuando le soglie di criticità per ogni litologia. Da questa prima fase verrà elaborato una carta di lavoro che verrà successivamente modificata manualmente sulla base del contesto geologico e morfologico generale, e di una ulteriore fase di sopralluoghi. Le perimetrazioni finali verranno digitalizzate avendo come sfondo l'ortofoto in scala 1:2.000 messa a disposizione dal Comune, e la base cartografica di maggior dettaglio disponibile per ogni zona. In queste fasi di lavoro non verrà mai utilizzato l'automatismo del Buffer. Le aree di influenza delle zone in frana verranno valutate caso per caso, estendendosi verso il basso fino alla quota più bassa alla quale può giungere il movimento. I tratti di alveo fluviale in forte approfondimento verranno classificati in G4, mentre gli alvei in erosione semplice andranno in G3. Gli elementi antropici (cave, discariche, rilevati, ecc.) verranno classificati in G3 se non ci sono problemi, altrimenti andranno in G4. In generale, le aree non interessate da forme o fenomeni geomorfologici verranno classificate in G1 su terreni a caratteristiche fisico-meccaniche molto buone (depositi delle Cerbaie o sabbie addensate) e pendenze inferiori al 10%, in G3 nel caso di zone di fondovalle su terreni scadenti o di versanti a pendenze elevate (> 50-60% in roccia, > 35% nelle sabbie franche, > 25-30% nelle sabbie limose, > 15-20% nei limi e nelle argille), in G2 nei restanti casi. Nella relazione geologica verranno spiegate le differenze fra pericolosità geologica e di PAI;

– **Microzonazione sismica:**

per la realizzazione della carta MOPS, sono stati acquisiti tutti i dati di base disponibili estratti dal database ISPRA, dagli archivi comunali, dal database del PTC della Provincia di Pisa, suddivisi per tipologie (indagini geotecniche, sismiche e pozzi profondi a stratigrafia nota. E' stata inoltre avviata una campagna di indagini sismiche che vedrà l'esecuzione di circa 18 misure tromometriche e 3 profili sismici del tipo MASW. Verranno realizzate 4 sezioni geologiche esplicative delle diverse condizioni stratigrafiche del sottosuolo. Tutti i dati acquisiti verranno restituiti, anche su supporto digitale (CD);

- il Dott. Geol. Simoncini e il Dott. Geol. Sulli condividono nella sostanza i contenuti delle indagini geologico-tecniche effettuate, e propongono agli incaricati dell'AC di trasmettere, ai rispettivi Uffici, i materiali implementati o integrati in funzione di quanto sopra circostanziato, al fine di effettuare le ultime verifiche;
- il Dott. Geol. Sulli pone l'attenzione sugli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno, previsti dal Piano di bacino (Stralcio "Rischio Idraulico") sul territorio di Fucecchio (gli interventi strutturali di tipo "A" in prossimità della frazione di San Pierino e gli interventi strutturali di tipo "B" coincidenti con le aree di pertinenza fluviale del Padule di Fucecchio) e sui rispettivi vincoli di non edificabilità e salvaguardia;
- il Dott. Geol. Simoncini propone che, successivamente a questa prima seduta della Conferenza di Servizi, gli Enti possano continuare la collaborazione tramite rapporti

via mail, fino alla definizione di una visione condivisa comune che dovrà essere verbalizzata nella seduta conclusiva della Conferenza.

La Conferenza si conclude approvando i chiarimenti sopra esposti in merito agli argomenti trattati e dichiarando che il tavolo tecnico rimane aperto.

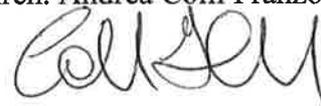
Il Dirigente del Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente provvederà, sentita l'AC, alle opportune forme di pubblicità dell'esito della Conferenza.

Il segretario della conferenza ha provveduto a redigere il presente verbale, che contiene gli elementi determinanti della stessa, e che viene sottoscritto dai partecipanti che l'approvano.

La Conferenza dei Servizi chiude la seduta alle ore 12.30.

#### **VERBALE APPROVATO DA TUTTI I PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA**

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
Arch. Andrea Colli Franzone





**COMUNE DI FUCECCHIO**  
**(Provincia di Firenze)**  
**Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente**  
**Servizio pianificazione urbanistica**

Ufficio Tecnico del Genio Civile  
Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo,  
Via San Gallo, n.34,  
Firenze 16 Gennaio 2014

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

Prosecuzione Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R.

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

L'anno 2014 il giorno 16 del mese di Gennaio alle ore 10:00, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Via San Gallo, n.34, Firenze, è stata convocata, ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R, la seconda seduta della Conferenza di Servizi aperta il giorno 15 del mese di Luglio 2013.

La Conferenza ha per oggetto il procedimento amministrativo relativo alla formazione del Regolamento Urbanistico Comunale del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi della L.R. 1/2005, di cui è stato dato formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 03/05/2013, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 della L.R. 10/2010.

Ai sensi dell'art.13 c.2 del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R *"Il comune promuove le più opportune forme di collaborazione con l'Autorità di bacino e la struttura regionale competente al controllo delle indagini geologiche, anche attraverso l'indizione di apposite conferenze di servizi per l'armonizzazione dei quadri conoscitivi dei piani di riferimento per le indagini geologiche nonché per il necessario coordinamento ai fini del rilascio dei rispettivi atti di competenza."*

**Alla Conferenza dei Servizi partecipano:**

- per il Comune di Fucecchio:
  - l'Arch. Antonio Comuniello - Dirigente del Settore n.4 - Assetto del Territorio e Ambiente, "Coordinatore del progetto" incaricato per la redazione del RUC e responsabile del procedimento;
  - l'Arch. Andrea Colli Franzone addetto all'Ufficio di Piano e incaricato per la redazione del RUC, che assume le funzioni di Segretario verbalizzante;
  - la Dott.ssa Geol. Francesca Franchi e il Dott. Geol. Emilio Pistilli, per lo Studio Associato Geoprogetti - Consulenze Geologiche con sede in Pontedera (Pisa), incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche da effettuare in sede di formazione del RUC;

- l'Ing. Gesualdo Bavecchi e l'Ing. Alessandro Romei, per lo Studio di Ingegneria Idraulica e Ambientale con sede in Pontassieve (Firenze), incaricati per l'effettuazione degli approfondimenti idrologico-idraulici da effettuare in sede di formazione del RUC;
- per l'Autorità di Bacino del Fiume Arno:
  - il Dott. Geol. Marcello Brugioni, Dirigente Coordinatore Settori Tecnici;
  - il Dott. Geol. Serena Franceschini;
- per la Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo:
  - il Dott. Geol. Carlo Simoncini, Attività di pianificazione in materia di tutela del territorio;
  - l'Ing. Francesco Baroni.

## TUTTO CIÒ PREMESSO

La Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 10.30.

L'Arch. Comuniello, che presiede la Conferenza, dichiara aperta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, richiama i contenuti della seduta di apertura e lascia la parola al Dott. Geol. Simoncini che, con un preambolo di carattere generale, rileva come, in merito agli **aspetti geomorfologici e sismici**, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile e gli incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche, abbiano definito una versione condivisa degli elaborati, e in particolare, come la struttura regionale valuti positivamente le indagini svolte.

Dopo la premessa iniziale, i presenti discutono in maniera approfondita i temi sotto riportati, inerenti agli **aspetti idraulici**, concordando le linee da seguire, da implementare o integrare nel materiale da produrre in via definitiva:

- l'Ing. Bavecchi illustra i contenuti delle valutazioni di natura tecnica predisposte in relazione agli elementi idrologico-idraulici assunti per caratterizzare la probabilità di esondazione dei corsi d'acqua, con riferimento, in primo luogo, al reticolo d'interesse idraulico definito nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Toscana, come dettagliato previo specifici incontri svolti presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile. In relazione a quanto concordato con la struttura regionale e a seguito dei colloqui avuti con il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, al fine di acquisire la documentazione necessaria, le valutazioni di natura tecnica già predisposte in relazione al Fiume Arno e al Canale Usciana (e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza), sono state integrate con l'elaborazione di ulteriori verifiche idrauliche eseguite sul Rio Vallebuia e sul Rio Macone. Sul Rio Vallebuia è stata effettuata una campagna di rilievi delle sezioni di deflusso, sono state acquisite dal Consorzio di Bonifica le portate di verifica - Studio Area Vasta, ed effettuate verifiche idrauliche allo stato attuale e allo stato di progetto per gli scenari di verifica -  $Tr=200$ , 100 e 30 anni -  $Tp$  critico Rio Vallebuia -  $Tp$  critico Canale Usciana, nonché definita una progettazione preliminare degli interventi per la messa in sicurezza idraulica. Sul Rio Macone è stata effettuata una campagna di rilievi delle sezioni di deflusso ed effettuato uno studio idrologico per la determinazione delle portate di verifica; sono state inoltre effettuate verifiche idrauliche allo stato attuale e allo stato di progetto per gli scenari di verifica -  $Tr=200$ , 100 e 30 anni -  $Tp$  critico Rio Macone -  $Tp$  critico Fiume Arno, e definita una progettazione preliminare degli interventi per la messa in sicurezza idraulica. I risultati ottenuti dalla modellazione idraulica dello stato attuale e di progetto, sono stati utilizzati per aggiornare la carta delle aree allagabili per  $Tr=30$  e 200 anni, oltre all'aggiornamento della cartografia PAI. Il modello idraulico sviluppato in moto vario è unico, comprende cioè tutti i corsi d'acqua studiati. Nell'attesa della revisione generale della modellazione che l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha intenzione di effettuare, si è proceduto alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica sulla base dei risultati

derivanti dalla modellazione idrologico-idraulica sviluppata nel 2004 (modello SIMI 2004), effettuata sull'asta principale dell'Arno nel tratto di interesse. La modifica al perimetro delle celle è stata effettuata sulla base del LIDAR, previa valutazione della coerenza con i rilievi in alveo; gli elementi considerati per la delimitazione delle nuove celle, garantiscono un livello di dettaglio superiore rispetto a quanto considerato nella costruzione del modello SIMI 2004;

- il Dott. Geol. Simoncini, in merito alle verifiche idrauliche eseguite sul reticolo d'interesse, richiede al Comune e agli incaricati per l'effettuazione degli approfondimenti idrologico-idraulici, di porre particolare attenzione all'aumento dei fenomeni precipitativi molto intensi che possono avere ripercussioni importanti sul territorio dal punto di vista idrogeologico ("bombe d'acqua"), considerati i tempi di ritorno delle piogge sulle 24 ore pari a eventi riproponibili ogni 10/30 anni. In merito, al fine di garantire livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico potenziali, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile propone di individuare una fascia di rispetto, oltre il limite di inviluppo delle aree a pericolosità idraulica I3 e I4, per la quale dettare specifiche condizioni di fattibilità per gli interventi di nuova edificazione, limitatamente all'indicazione dei necessari accorgimenti costruttivi per la riduzione della vulnerabilità delle opere previste, e comunque escludendo interventi di compensazione volumetrica;
- l'Ing. Bavecchi propone, qualora si voglia perseguire un maggiore livello di sicurezza idraulica, di definire una norma di carattere generale, che stabilisca una quota di riferimento pari a 50 cm oltre il massimo battente con  $T_r=200$  per gli interventi di nuova edificazione da realizzare nelle aree a pericolosità idraulica I2;
- l'Arch. Comuniello chiede di individuare un range compreso tra i 30 cm e i 50 cm, variabile in funzione delle diverse situazioni;
- il Dott. Geol. Simoncini concorda sull'opportunità di definire una norma cautelativa di carattere generale e propone di stabilire un franco di 30 cm, per battenti fino a 30 cm, e un franco di 50 cm, per battenti maggiori di 30 cm, ma ribadisce la necessità di individuare comunque la succitata fascia di rispetto, al fine di agevolare le attività degli addetti;
- il Dott. Geol. Brugioni, pur mettendo in evidenza l'aleatorietà dei limiti individuati dalla modellazione idraulica, concorda sull'opportunità che la struttura regionale individui un franco tra i 30 e i 50 cm, rimettendo al Comune la possibilità di differenziare la quota in funzione delle diverse situazioni generate dalla modellazione medesima;
- la Dott.ssa Geol. Franchi interroga il Genio Civile su quale debba essere il limite dimensionale della suddetta fascia cautelativa da imporre nelle aree a pericolosità idraulica I2;
- il Dott. Geol. Simoncini propone di prendere a riferimento, più in generale, il limite di inviluppo delle aree a pericolosità idraulica I2;
- l'Arch. Comuniello interroga l'Autorità di Bacino e l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, in merito al tema degli interventi di compensazione volumetrica da prevedere in caso di nuove previsioni che, singolarmente o complessivamente comportino la sottrazione di aree alla dinamica delle acque di esondazione;
- il Dott. Geol. Simoncini chiarisce come le due strutture, in merito, si attengano al rispetto di diversi criteri. Per l'Ufficio Tecnico del Genio Civile valgono i criteri di cui all'Allegato A del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R: *"Ai fini dell'incremento del livello di rischio, laddove non siano attuabili interventi strutturali di messa in sicurezza, possono non essere considerati gli interventi urbanistico-edilizi comportanti volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 200 metri cubi in caso di bacino sotteso dalla previsione di dimensioni fino ad 1 chilometro quadrato, volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 500 metri cubi in caso di bacino sotteso di dimensioni comprese tra 1 e 10 kmq, o volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 1000 metri cubi in caso di bacino sotteso di dimensioni superiori a 10 kmq"*. Diversamente, l'Autorità di Bacino non pone limiti dimensionali;

- l'Arch. Comuniello sottolinea la necessità di quantificare, nella formazione dello strumento urbanistico, le volumetrie totali sottratte all'esondazione, prescindendo dal limite dei 1000 metri cubi, e interroga le due strutture in merito all'opportunità di accorpare i corrispettivi interventi di compensazione volumetrica in un'unica area, nonché alla possibile collocazione della medesima;
- il Dott. Geol. Simoncini propone di individuare, per ogni cella idraulica sottesa ai diversi interventi urbanistico-edilizi comportanti volumetrie totali sottratte all'esondazione, un'area da destinare ai corrispettivi interventi di compensazione; le volumetrie da compensare dovranno essere quantificate con riferimento alle quantità sottratte al battente idraulico, senza tener conto della soglia di sicurezza. In merito, relativamente alle verifiche idrauliche eseguite sul Rio Vallebuia, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile mette in evidenza la necessità di prevedere interventi per la messa in sicurezza idraulica dello stesso (cassa di laminazione);
- dopo un ampio confronto tra tutti i partecipanti, viene condivisa la seguente posizione: per perseguire un maggiore livello di sicurezza idraulica si applica al battente atteso per episodi con TR=200 anni un franco da 30 a 50 cm. Ciò significa che tutti gli interventi previsti nelle aree di fondovalle e ricadenti nelle classi I4 ed I3, dovranno rispettare la quota di sicurezza data dal battente  $Tr200 + 50$  cm. Cioè 50 cm per il piano di calpestio dei nuovi fabbricati e 30 cm per le infrastrutture viarie. Le soluzioni adottate per la compensazione dei volumi d'acqua spostati dovranno invece attenersi al solo battente TR=200 anni. Si stabilisce inoltre che: nelle aree a pericolosità idraulica I2 (in quanto esterne a quelle suscettibili di eventi alluvionali con TR=200 anni), se la quota altimetrica dell'area di intervento è già superiore al battente così definito (battente  $Tr200 + 30$  cm), non sarà necessario alcun intervento di messa in sicurezza. Se invece la quota altimetrica dell'area di intervento ricade al di sotto del battente come sopra definito (battente  $Tr200 + 30$  cm), dovrà essere garantito il raggiungimento della quota di sicurezza, senza tuttavia attuare interventi per la compensazione dei volumi d'acqua spostati;
- alle ore 11.15 il Dott. Geol. Carlo Simoncini lascia la Conferenza di Servizi;
- l'Arch. Comuniello interroga l'Autorità di Bacino e l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, in merito all'obbligo di prevedere, all'interno del perimetro dei centri abitati (come individuato ai sensi dell'articolo 55 della L.R. 1/2005), interventi di messa in sicurezza per le infrastrutture a rete esistenti e di progetto (quali le sedi viarie);
- il Dott. Geol. Brugioni conferma la necessità di dettare condizioni di fattibilità, dovute a limitazioni di carattere idraulico, per le nuove infrastrutture; è comunque da consentire la realizzazione di brevi tratti viari di collegamento tra viabilità esistenti e di progetto;

La Conferenza si conclude approvando i chiarimenti sopra esposti in merito agli argomenti trattati, e dichiarando che i documenti nei quali si sostanziano le indagini geologico-tecniche e gli approfondimenti idrologico-idraulici, saranno consegnati alle strutture competenti per le valutazioni del caso. In assenza di modifiche sostanziali il tavolo tecnico si riterrà chiuso.

Il Comune potrà chiudere il procedimento amministrativo in oggetto, solo dopo aver acquisito l'esito positivo del controllo da parte della struttura regionale competente e dell'Autorità di Bacino ai fini dell'adeguamento al PAI.

Il Dirigente del Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente provvederà, sentita l'AC, alle opportune forme di pubblicità dell'esito della Conferenza.

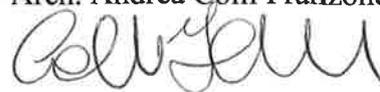
Il segretario della conferenza ha provveduto a redigere il presente verbale, che contiene gli elementi determinanti della stessa, e che viene sottoscritto dai partecipanti che l'approvano.

La Conferenza dei Servizi chiude la seduta alle ore 11.30.

**VERBALE APPROVATO DA TUTTI I PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA**

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Arch. Andrea Colli Franzone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Colli Franzone', written in a cursive style.